

Un ospedale più colorato grazie al Sello

Ieri la consegna al reparto di oncologia di 25 lavori dei ragazzi dell'Isa

Un ospedale meno grigio con 25 pannelli realizzati dagli studenti dell'istituto Sello. Grazie a un progetto per la riqualificazione visiva dell'azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia le pareti del dipartimento di Oncologia sono state "colorate" dagli studenti dell'istituto d'arte udinese: 25 pannelli figurativi costituiti da 320 tele modulari (di 50 centimetri per 50) che ricoprono circa 80 metri quadri di superficie in varie sezioni dei reparti. L'iniziativa è stata presentata e inaugurata ieri dal direttore generale dell'Azienda, Fabrizio Bresadola e dal presidente del Sello, Antonio De Ruosi, alla presenza, tra gli altri del rettore dell'università, Furio Honsell, del direttore sanitario, Giancarlo Miglio e dell'assessore Ivan Cleani, oltre, naturalmente, agli studenti autori delle opere. «Un progetto - ha commentato Bresadola nel corso della presentazione -



Il dirigente De Ruosi e il direttore dell'ospedale Bresadola alla presentazione

che potrà sicuramente creare nel lavoro quotidiano un clima di serenità». I dipinti, realizzati dai 23 studenti della 5ª G sotto la guida di Paolo Furlani, docente di "Laboratorio di rilievo pittorico", ravviveranno l'impatto emotivo di una

struttura che quotidianamente vede applicati sui pazienti trattamenti medici particolarmente delicati. Nel mondo esistono esempi di "esperimenti" simili, soprattutto nei padiglioni degli ospedali americani, così come esiste qualche

esempio anche nel nostro paese. Ma non per il Friuli Venezia Giulia, dove quella udinese rappresenta la prima esperienza, una novità assoluta. Così facendo, tra malati e personale medico si viene a creare una nuova via nel loro rapporto, ma anche nella relazione tra i malati e la società, come ha sottolineato il rettore Honsell. «In questo modo si realizzano percorsi indispensabili di consolidamento tra due realtà come l'ospedale e il sistema scolastico. Si creano alleanze tra eccellenze del territorio - ha detto Honsell -, ma soprattutto, con queste opere i malati potranno sentirsi meno soli e più vicini alla comunità».

La descrizione del progetto è stata affidata ad una mostra fotografica allestita nell'atrio d'ingresso dell'ospedale dove sono esposti sia i progetti su carta sua la documentazione fotografica che racconta i mesi di lavoro.

Gianpiero Bellucci